



Come un oscillare continuo nelle parole del profeta tra immagini di terra desolata e brulla, lo abbiamo ascoltato poco fa dal testo di Ezechiele, perché il cuore si è fatto lontano, perché le infedeltà alla parola del Signore sono andate moltiplicandosi, perché ovunque in ogni angolo ci sono segni di una idolatria che è davvero alternativa al servizio a Dio. Ma terra desolata e brulla e deserto che fiorisce, le due immagini che ricorrono anche stamattina in quella pagina molto bella del profeta Aggeo: "Coraggio, il mio spirito sarà con voi", e il mio spirito farà fiorire il deserto. Il cammino della fede si svolge tra queste due sponde ed è affidato alla nostra libertà come sempre, ci sono passi, stili, parole, scelte che portano verso la desolazione e la terra brulla e arida, altri lo vediamo, lo tocchiamo con mano e ne proviamo gioia è come un far fiorire il deserto, non c'è dubbio che il modo più vero di attendere il Signore per vigilare fino al suo ritorno sia questo del deserto che fiorisce, a motivo di ciò che noi siamo, diciamo, per come ci poniamo dentro le relazioni, come viviamo le attese e i drammi della storia. E come è bello che stamattina questa parola ci venga detta con

questa forza e incoraggi così il nostro cammino, accanto a quella annotazione sapiente, profonda, introdotta da quella frase che è tipica delle parabole di Gesù "dal frutto si conosce l'albero", certo, questo lo constatiamo ad ogni livello sempre, lo constatiamo ad ogni stagione, ad ogni primavera, ad ogni autunno, ad ogni estate, sempre. Il frutto dice la qualità dell'albero, ma detto questo che è immagine assolutamente popolare Gesù avvia un affondo sincero che stamattina merita di essere raccolto, in qualche modo è la vigilanza sulla parola, la bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda, se una cosa ce l'hai dentro nel cuore stai tranquillo che prima o poi ti viene fuori, magari a volte sei pronto a frenarla, ma dopo se non la purifichi dentro in un momento di sorpresa, in un momento di fatica, in un momento di rabbia ti viene fuori e gliel'hai fai rinfacciare all'altro. No, non sia questo il modo di relazionarsi, non sia mai questo, perché la vigilanza sulla parola buona custodisce la possibilità che una persona rimanga buona, la parola inquina, certo, ferisce l'altro, ma inquina soprattutto chi la dice quando non è una parola buona. E il Signore anche per queste immagini semplici ma forti noi ti rendiamo grazie, ci stai aiutando come sempre a viverlo così il cammino tuo di sequela, senza sconti, senza ingenuità, questo tuo imperioso richiamo a divenire buoni dentro e poi la parola lo rivela che sei buono dentro. E questo come è importante in ogni contesto, in ogni situazione dove le parole sono tante o sono poche, sono proprio questi degli ammonimenti profondi e autentici. Oggi facciamo memoria di una presenza educatrice, di chi davvero è stato alimento e gioia per tanti giovani, per tante giovani in particolare, bene, se uno vuole educare deve averla davvero buona la parola, altrimenti non educerà mai.

24.11.2011

Giovedì, II Settimana di Avvento

## **Ezechiele**

*Lettura del profeta Ezechiele 6, 1. 11-14*

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Così dice il Signore Dio: Batti le mani, pesta i piedi e di': "Ohimè, per tutti i loro orribili abomini il popolo d'Israele perirà di spada, di fame e di peste! Chi è lontano morirà di peste, chi è vicino cadrà di spada, chi è assediato morirà di fame: sfogherò su di loro il mio sdegno". Saprete allora che io sono il Signore, quando i loro cadaveri giaceranno fra i loro idoli, intorno ai loro altari, su ogni colle elevato, su ogni cima di monte, sotto ogni albero verde e ogni quercia frondosa, dovunque hanno bruciato profumi soavi ai loro idoli. Stenderò la mano su di loro e renderò la terra desolata e brulla, dal deserto fino a Ribla, dovunque dimorino; sapranno allora che io sono il Signore».

## **Salmo**

*Sal 26 (27)*

® *Non respingermi, Signore, e mostrami il tuo volto.*

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco. ®

Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.®

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. ®

## **Profeti**

*Lettura del profeta Aggeo 2, 1-9*

Il ventuno del settimo mese, per mezzo del profeta Aggeo fu rivolta questa parola del Signore: «Su, parla a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo, e chiedi: Chi rimane ancora tra voi che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri occhi? Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti –, secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete. Dice infatti il Signore degli eserciti: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. Scuoterò tutte le genti e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, dice il Signore degli eserciti. L'argento è mio e mio è l'oro, oracolo del Signore degli eserciti. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace». Oracolo del Signore degli eserciti.

## **Vangelo**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 12, 33-37*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

Carmelo di Concenedo, 24 novembre 2011